

Protocollo tra la Repubblica Italiana e la Gran Giamahiria Araba Libica Popolare Socialista

L'Italia e la Gran Giamahiria Araba Libica Popolare Socialista, nell'intento di sviluppare la cooperazione tra di loro per fronteggiare il fenomeno dell'immigrazione clandestina:

- in esecuzione all'accordo di cooperazione nel campo della lotta al terrorismo, alla criminalità organizzata, ed al traffico degli stupefacenti e sostanze psicotrope, sottoscritto tra i due Paesi a Roma il 13.12.2000;
- considerando che i rapporti di cooperazione tra l'Italia e la Libia si sono sviluppati in maniera soddisfacente nel far fronte a questo fenomeno e per il contrasto all'attività dei trafficanti degli essere umani;
- considerando che la cooperazione dell'Unione Europea con la Libia è uno dei fattori fondamentali nell'Approccio globale al fenomeno dell'immigrazione clandestina;
- visti i risultati positivi che hanno conseguito le missioni tecniche della Commissione Europea, da ultima la missione Frontex, la quale ha ammesso che la Libia deve far fronte a un grande problema essendo un Paese di transito per gli immigrati, e ha menzionato le difficoltà che la Libia riscontra nel rendere le sue frontiere desertiche lunghe più di 5000 km e le sue frontiere marittime lunghe più di 2200 km più sicure;
- nel quadro di quanto previsto nel Memorandum firmato a Tripoli il 23.07.2007, relativo ai rapporti tra la Grande Giamahiria e l'Unione Europea,

concordano quanto segue:

Articolo 1

Le due parti intensificheranno la cooperazione nella lotta contro le organizzazioni criminali dedite al traffico degli essere umani e allo sfruttamento dell'immigrazione clandestina.

Articolo 2

L'Italia e la Grande Giamahiria organizzeranno pattugliamenti marittimi con 6 unità navali cedute temporaneamente dall'Italia. I mezzi imbarcheranno equipaggi misti con personale libico e con personale di polizia italiano per l'attività di addestramento, di formazione, di assistenza tecnica all'impiego e manutenzione dei mezzi. Dette unità navali effettueranno le operazioni di controllo, di ricerca e salvataggio nei luoghi

di partenza e di transito delle imbarcazioni dedite al trasporto di immigrati clandestini, sia in acque territoriali libiche che internazionali, operando nel rispetto delle Convenzioni internazionali vigenti, secondo le modalità operative che saranno definite dalle competenti autorità dei due Paesi.

Articolo 3

L'Italia, oltre alla cessione temporanea delle unità navali destinate alle operazioni di pattugliamento di cui all'articolo 2, si impegna a fornire alla Parte libica n. 3 unità marittime in un arco di tempo non superiore a 3 anni dalla data di sottoscrizione del presente protocollo, riducendo al contempo di pari unità il dispositivo previsto per le operazioni di pattugliamento congiunto.

Alla scadenza dei tre anni e dopo la prima fornitura dei 3 mezzi navali previsti, si procederà ad una valutazione congiunta dei risultati conseguiti e dell'efficacia della collaborazione in atto e si definiranno i tempi per l'ulteriore fornitura di altre 3 unità marittime.

Articolo 4

L'Italia si adopererà a livello europeo per assicurare i finanziamenti necessari per le richiamate forniture e attività a carico del bilancio comunitario. Inoltre, l'Italia farà ogni sforzo perché si giunga nel più breve tempo possibile all'adozione dell'Accordo quadro fra l'Unione Europea e la Grande Giamahiria.

Articolo 5

L'Italia si impegna a cooperare con l'Unione Europea per la fornitura, con finanziamento a carico del bilancio comunitario, di un sistema di controllo per le frontiere terrestri e marittime libiche, al fine di fronteggiare il fenomeno dell'immigrazione clandestina, da realizzare secondo le esigenze rappresentate dalla parte libica alla delegazione della missione Frontex.

Articolo 6

L'Italia è disponibile a mettere a punto una strategia attiva per la riduzione di questo fenomeno tramite la realizzazione di progetti di sviluppo in Libia e nei Paesi d'origine, avvalendosi anche dei programmi comunitari previsti per questo scopo.

